



DISSESTO IDROGEOLOGICO

DISSESTO IDROGEOLOGICO

Il dissesto idrogeologico è l'insieme dei processi morfologici che hanno un'azione fortemente distruttiva in termini di degradazione del suolo. Con il termine "dissesto idrogeologico", quindi, ci riferiamo a tutti quei fenomeni che distruggono il suolo, dall'erosione fino ad arrivare a eventi catastrofici come alluvioni e frane.

CAUSE:



cause naturali

Le **cause** dei fenomeni di **dissesto idrogeologico** come alluvioni e frane possono dipendere da fattori naturali correlati alle condizioni atmosferiche avverse, alla geomorfologia del suolo o del bacino idrico, alla pendenza e alla copertura vegetale.

Le cosiddette “**cause naturali**” sono strettamente condizionate dalle attività umane: le condizioni climatiche sono influenzate dai “cambiamenti climatici” causati dalle massicce emissioni in atmosfera di gas a effetto serra, la copertura vegetale può essere minata dalla cementificazione e dalla forte urbanizzazione che sta distruggendo il suolo italiano.

cause artificiali

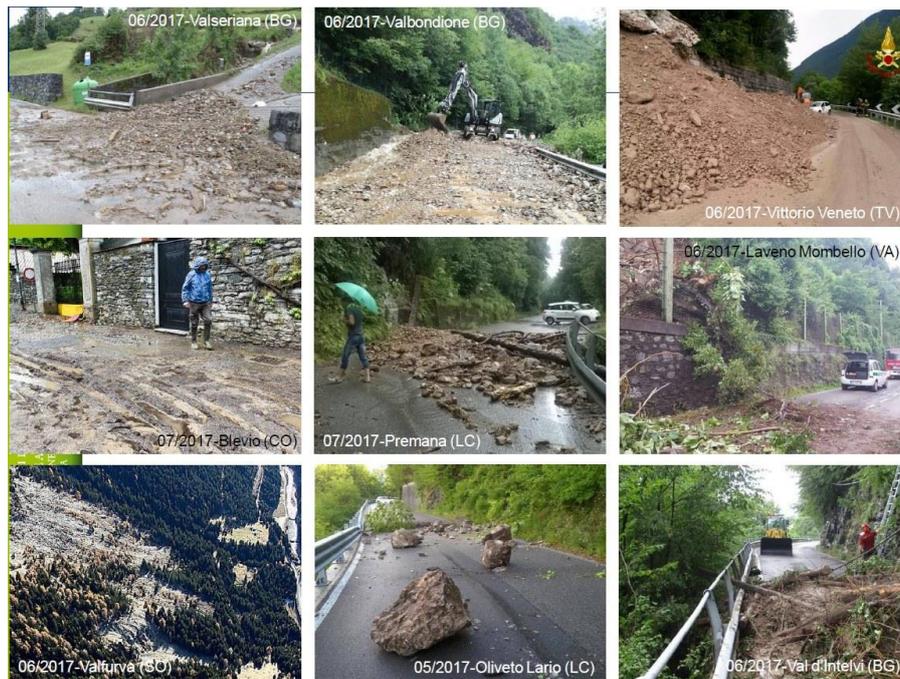
Le cause artificiali del dissesto idrogeologico sono strettamente correlate all’attività umana e vedono la presenza di opere idrauliche, argini, invasi, briglie, la tipologia d’uso del suolo e la presenza di particolari opere agricole. Non in ultimo, il tasso di urbanizzazione e impermeabilizzazione del suolo.

PREVENZIONE

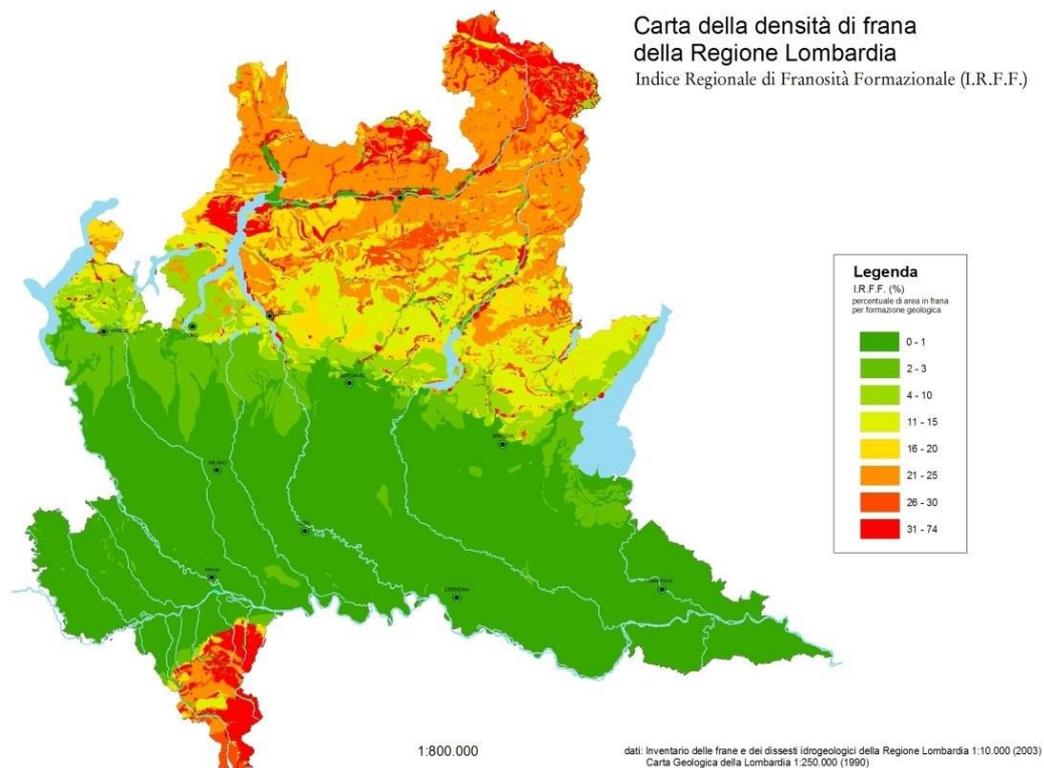


EVENTI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO IN ITALIA:

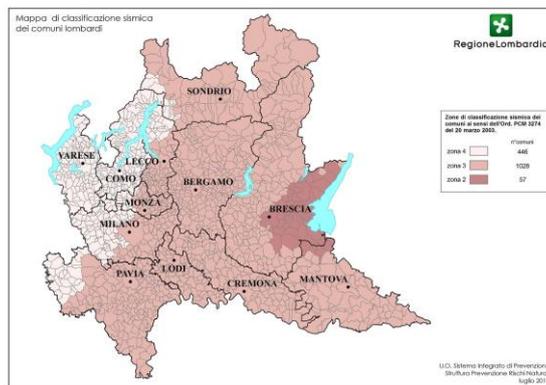
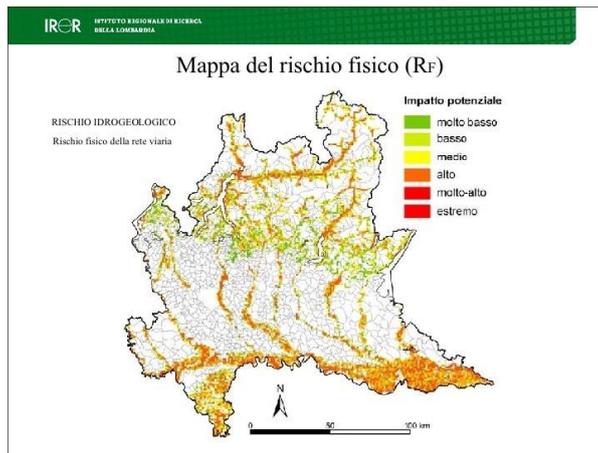




DISSESTO IDROGEOLOGICO IN LOMBARDIA



Il rischio di frane esteso a tutta la Lombardia (il 14% della superficie della regione è a rischio) La Lombardia ha una elevata percentuale di comuni a rischio sia riguardo gli eventi franosi, sia per quanto riguarda il rischio idraulico: i dati evidenziano come la regione sia la quarta in Italia per popolazione esposta a rischio alluvioni e quinta per numero di imprese esposte al medesimo rischio.



DATI:

TABELLA POPOLAZIONE A RISCHIO FRANE 2015

Provincia	Regione	Popolazione residente (ISTAT 2011)	Popolazione a rischio residente in aree a pericolosità da frana				Popolazione a rischio residente in aree di attenzione	Popolazione a rischio residente in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata	%
			Molto elevata	Elevata	Media	Moderata			
			P4	P3	P2	P1			
			n.						
Lombardia	Varese	871.886	1.409	1.185	16.906	0	2.594	0,3	
	Como	586.735	3.361	2.986	21.274	0	6.347	1,1	
	Sondrio	180.814	3.024	3.591	99.447	0	6.615	3,7	
	Milano	3.038.420	0	4	0	0	4	0,0	
	Bergamo	1.086.277	4.484	7.189	35.883	0	11.673	1,1	
	Brescia	1.238.044	4.928	6.334	74.689	0	11.262	0,9	
	Pavia	535.822	615	1.345	3.379	0	1.960	0,4	
	Cremona	357.623	0	0	0	0	0	0,0	
	Mantova	408.336	0	0	0	0	0	0,0	
	Lecco	336.310	3.255	2.606	53.897	0	5.861	1,7	
	Lodi	223.755	0	0	0	0	0	0,0	
Monza e della Brianza	840.129	5	2	0	0	7	0,0		
		~ 10 milioni	~ 350,000				~ 50,000		

TABELLA POPOLAZIONE A RISCHIO ALLUVIONI 2015

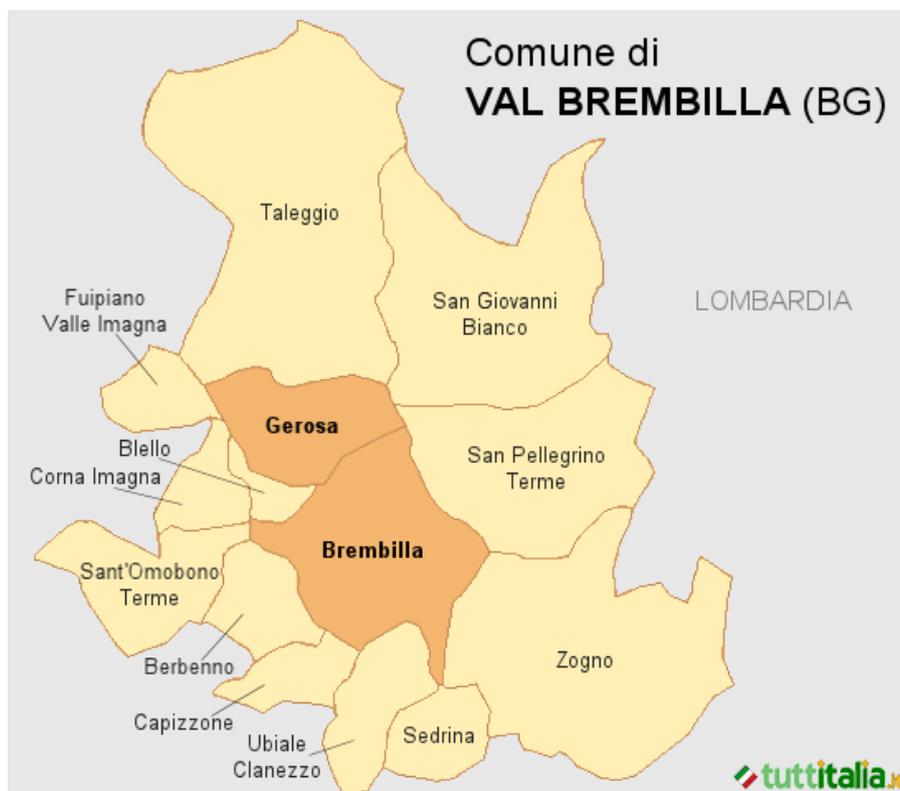
Regione	Provincia	Popolazione residente 2011	Popolazione a rischio residente in aree a pericolosità idraulica (D.Lgs. 49/2010)					
			Elevata - P3		Media - P2		Bassa - P1	
			n.	%	n.	%	n.	%
Lombardia	Varese	871.886	9.794	1,1	17.569	2,0	58.616	6,7
	Como	586.735	6.304	1,1	11.217	1,9	32.581	5,6
	Sondrio	180.814	4.217	2,3	8.896	4,9	119.487	66,1
	Milano	3.038.420	43.703	1,4	90.129	3,0	139.575	4,6
	Bergamo	1.086.277	22.406	2,1	33.255	3,1	95.470	8,8
	Brescia	1.238.044	37.410	3,0	46.796	3,8	223.547	18,1
	Pavia	535.822	6.014	1,1	7.213	1,3	51.639	9,6
	Cremona	357.623	21.817	6,1	10.944	3,1	59.553	16,7
	Mantova	408.336	31.098	7,6	19.103	4,7	215.181	52,7
	Lecco	336.310	8.125	2,4	11.684	3,5	56.872	16,9
	Lodi	223.755	2.283	1,0	5.078	2,3	26.197	11,7
	Monza e della Brianza	840.129	3.589	0,4	18.549	2,2	36.940	4,4

~ 10 milioni

~ 200,000

~ 1,600,000

VAL BREMBILLA



Il comune di val brembilla, in provincia di bergamo, è un territorio a rischio frane.

ricordiamo infatti la frana di Camorone che il 28 novembre 2002 provocò la distruzione di ben 11 abitazioni e il grave danneggiamento di un'altra decina.

Ed anche La frana in valle del Molino, piccolo corso che finisce poi nel torrente Brembilla. Da anni le sponde cedono, erose dall'acqua. Il 2 giugno 2015, tremila metri cubi di terra finirono nel torrente, il fronte della frana era di 40 metri ed il terreno era pieno di crepe.

FONTI GIORNALISTICHE:

Val Brembilla, ancora paura La frana torna a muoversi

Dal 2014 evacuate due case vacanze a Caremondi di Laxolo. I residenti sono preoccupati e una famiglia si è trasferita. Servono tre milioni di euro.

La frana a Laxolo di Val Brembilla, in località Caremondi - già attiva da anni e con un peggioramento importante avvenuto proprio il 2 giugno di un anno fa - martedì è tornata a muoversi. E fa paura. «Chi abita vicino vive nella paura - dice Elio Musitelli, residente a poche decine di metri dallo smottamento - sempre con il timore che possa accadere il peggio. Due abitazioni di villeggianti sono ancora evacuate (ormai da due anni, ndr), mentre una famiglia già da tempo ha deciso di trasferirsi a Bergamo. Troppa paura».

La frana riguarda la valle del Molino, piccolo corso che finisce poi nel torrente Brembilla. Da anni le sponde cedono, erose dall'acqua. Il 2 giugno 2015, tremila metri cubi di terra finirono nel torrente. Un boato svegliò all'alba i residenti di Caremondi, il fronte della frana era di 40 metri, il terreno pieno di crepe. E poi tanta paura. Che non li ha lasciati in questi 12 mesi trascorsi da quel giorno.

«Interverremo d'urgenza - spiega Claudio Merati, della Sede territoriale della Regione - con una spesa di circa 40 mila euro. È sceso parecchio materiale che è andato a depositarsi nel torrente Brembilla. Potrebbe creare una situazione pericolosa». Da venerdì, quindi, via alla rimozione e alla pulizia da alberi e terra lungo il percorso della valle del Molino e sul torrente Brembilla. Ma sarà solo una soluzione tampone, per evitare il peggioramento di un dissesto idrogeologico importante, conosciuto da anni e in continuo movimento, lentamente o con episodi più considerevoli. Un intervento la cui realizzazione dovrebbe costare due milioni e 800 mila euro, fondi che al momento non ci sono.



I massi dietro il muro in blocchi di cemento sulla provinciale
(Foto by foto rosa)

Sabato 15 agosto 2015 (0)

[Facebook](#) [Twitter](#) [Google plus](#)

Val Brembilla, si bonifica la frana Strada chiusa per sette giorni

Da martedì a sabato e il 24-25 agosto strada chiusa: dovrà essere disboscato il versante da cui si sono staccati i massi. Il cantiere per le reti fino a settembre.

Disagi in vista per pendolari e residenti di Val Brembilla (Brembilla e Gerosa) ma anche per chi deve raggiungere la Val Taleggio. Da martedì a sabato (con una possibile appendice anche il 24 e 25 agosto), la strada provinciale che sale dai Ponti di Sedrina a Brembilla sarà chiusa al traffico per consentire i primi lavori di bonifica del versante roccioso da cui il 7 agosto scorso si sono staccati alcuni massi.

La strada resterà chiusa dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 18. Lo smottamento si era verificato nella notte quando, da una parete rocciosa - all'incirca da 70-80 metri di altezza - si erano staccati alcuni massi precipitati sulla provinciale.

La strada era stata subito chiusa per motivi di sicurezza e riaperta poi in serata, verso le 19, grazie a un primo sopralluogo e soprattutto per la costruzione di una muraglia in blocchi di cemento a protezione del traffico.

Da allora il transito è consentito a senso unico alternato con semaforo, situazione che resterà presumibilmente fino a fine settembre, il tempo previsto per la realizzazione di messa in sicurezza complessiva del versante.

Si inizia, dunque, in questi 5 o 7 giorni di chiusura della strada. «Inizialmente si pensava di chiudere per tutta la giornata - spiega il consigliere provinciale Jonathan Lobati - poi, su richiesta del Comune, abbiamo lasciato una finestra di passaggio dalle 12 alle 13,30. Si inizierà con un grosso lavoro di disboscio e con il distacco, tramite esplosivo, di altri blocchi pericolanti. Saranno posati anche i plinti per le reti. Serviranno cinque giorni di lavoro. Il 24 e 25 agosto sono stati previsti in via precauzionale, ma potrebbero non servire».

ALCUNI VIDEO:

